

SCRITTI PER BORGOMASINO

PRIMA CHE SCENDA IL BUIO

XI

BORGOMASINESI IN GUERRA. MOMENTI RISORGIMENTALI

LANA GIUSEPPE e LANA GIOVANNI BATTISTA, di padre in figlio.

LANA GIUSEPPE, contadino, nato a Borgomasino il 18 gennaio 1836 da Battista e Margherita Mogna, arrivò giusto in tempo per trovarsi sulle spalle il fardello della seconda Guerra d'Indipendenza, descritta nel suo congedo assoluto fatto a Catanzaro il 24.12.1868 come "*Campagna dell'anno 1859*".

Questo giovane di 23 anni era stato assentato, cioè arruolato, al capoluogo di provincia di leva (Ivrea) nell'anno 1857, sorteggiato con il numero 9 nel mandamento di Borgomasino parte del circondario.

Il 7 novembre 1857 si trovò così soldato quale coscritto di leva nel 10° Reggimento Fanteria per anni 11 in servizio provinciale.

Partecipò alla guerra del 1859 come "*tamburrino*" e con il grado di "*caporale tamburrino*" alla successiva "*campagna d'Ancona e Bassa Italia 1860 - 1861*" quando il Regio Esercito Sardo era "*andato incontro*" a Garibaldi ed ai suoi irregolari, sostanzialmente per arrestarne l'avanzata.

Ancona era capitolata dopo il bombardamento da parte della Squadra sarda dell'Ammiraglio Persano il 29 settembre

1860. Il 26 ottobre 1860 avvenne la storico incontro a Teano fra Vittorio Emanuele II e Garibaldi vittorioso.

Giuseppe Lana ebbe tempo di partecipare anche alla successiva III Guerra d'Indipendenza iniziata nel giugno 1866 dal neonato Regno d'Italia contro l'Austria impegnata contemporaneamente dai Prussiani.

Il Lana, in forza come *“caporale tamburino”* al 67° Reggimento Fanteria Brigata Palermo, ebbe qui particolare occasione di farsi meritato onore guadagnandosi la medaglia d'argento al valore militare sul campo *“per essersi distinto”* – così si legge nel suo congedo – *“nella repressione dei disordini occorsi il settembre 1866, nella provincia di Palermo, perché, armato di fucile, si battè accanitamente contribuendo efficacemente a mettere in salvo i bagagli”*.

Così come descritti, i fatti parlano da soli. Messo da parte il tamburo, Giuseppe Lana aveva imbracciato il fucile mettendosi a sparare e facendo la parte del leone nella riuscita azione di recupero delle salmerie.

La medaglia d'argento al valore non era ricompensa da poco e veniva assegnata con parsimonia soprattutto nell'ambito della truppa e di fronte a comportamenti eclatanti come questo, dove le armi avevano recuperato (almeno) i bagagli.

Partito in congedo illimitato il 18 febbraio 1867 e congedato *“in Patria”* per fine di ferma il 24 dicembre 1868, Giuseppe Lana, tornato a Borgomasino e ridiventato borghese, poteva fregiarsi con orgoglio, appuntate sul petto sopra la giacchetta buona dei giorni di festa (come ci appare dalla fotografia che lo ritrae) di ben quattro medaglie. Quella della campagna del 1859, quella commemorativa francese concessagli *“per sovrana determinazione del 1 aprile 1860”*,

quella della campagna del 1866 oltre la medaglia d'argento già ricordata. Un medagliere di tutto rispetto a premio di un servizio militare reso con umiltà e coraggio da un contadino canavesano in servizio di leva negli anni in cui si formava l'Unità d'Italia.

Il figlio di Giuseppe Lana, Giovanni Battista, nacque a Borgomasino il 19 gennaio 1869.

Fece carriera nell'Arma dei Carabinieri in un'Italia ormai unita ma con tanti (forse troppi) problemi da affrontare. Quale Maresciallo Maggiore occupò diversi posti di comando in Piemonte, fra cui Pamparato, Ulzio e Caselle. Seppe interpretare con grande attaccamento e profondo senso di umanità la duplice funzione dell'Arma, in guerra, operando come i reparti dell'Arma Base ed in pace con una capillare e costante opera di prevenzione e repressione del crimine nonché di soccorso e tutela nei confronti della popolazione civile in occasione di calamità.

Così scrive di lui LO STENDARDO di Cuneo il 23 aprile 1910: *“Di questi giorni l'egregio Maresciallo dei RR.CC., signor G.B. Lana, abbandonò questa faticosa residenza di Pamparato per raggiungere quella splendida di Caselle Torinese. Il trasloco fu una promozione desideratissima, sia perché lo avvicina al simpatico suo Borgomasino, dove nacque e si sposò, sia per la maggior importanza e comodità, che ha quella residenza. Noi lo stimammo e lo amammo subito il caro Maresciallo Lana e pel suo cuor largo e pel suo carattere franco ed aperto e per le sue maniere gentili ed accaparranti. Ma un'altra qualità buona risaltava sopra tutto nei criteri a cui informava le sue mansioni: la sua accondiscendenza alla ragione da una parte e la sua energia dall'altra, quando trattavasi di reprimere abusi, soffocare la prepotenza, mantenere l'ordine anche contro*

oppositori di levatura. Non per nulla era stato, anni or sono, eletto per l'educazione dell'Arma Macedone, ed aveva riportato lodi preziose del suo buon servizio!".

"Cuor largo e carattere franco" da un lato, *"ragione ed energia"* dall'altro nello svolgimento delle sue mansioni, doti non comuni in cui sembra rifulgere la figura del suo genitore.

Ai primi del '900 è istruttore dei gendarmi a Creta ed in tale veste ritratto con il casco dalla coccarda tricolore e moschetto 91 al fianco, circondato dalla sua truppa in costume locale, in posa non proprio ortodossa, preceduti da due bimbi ed un cagnolino rigorosamente sull'attenti.

Di lui all'inizio della carriera ci è dato conoscere un vistoso passaporto rilasciato il 1° aprile 1893 per una licenza a Marsiglia emesso *"in nome di Sua Maestà Umberto I° per Grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA"*, con marca per lire 2.

Si sposò a Borgomasino l'8 marzo 1908 con Savino Domenica e ci resta una bella fotografia (scelta per la copertina del libro *"La Gent d'Burgre – Storia di una gente senza storia"* di Agostino Revigliono) nella quale Giovanni Battista Lana di anni 39 in divisa di Maresciallo Maggiore dei Reali Carabinieri dà il braccio ad una sposina ventenne assorta ed un poco impacciata, circondata la coppia dal vecchio Borgomasino contadino, uomini e donne in abito buono, con qualche concessione alla moda del tempo per le signore. La coppia avrà tre figlie, Margherita, Mafalda e Mariuccia, seguite da due agognati gemelli presto vittime dell'imperversante mortalità infantile.

Dopo il congedo, Giovanni Battista Lana continuò a rendersi utile come collaboratore esterno presso i Comuni di Vestignè e Borgomasino, attività riconosciuta ed apprezzata con

certificato 24 ottobre 1917 dove il Sindaco di Borgomasino dichiara che *“il signor Lana Giovanni Battista, Maresciallo Maggiore dei Reali Carabinieri a riposo, dal 1 aprile 1915 al 30 giugno 1917 ha, in qualità di aiutante al segretario di questo Comune, prestato l'opera sua disimpegnandosi ottimamente in tutti i rami di quest'Amministrazione con piena soddisfazione mia, della Giunta e Consiglio Comunale nonché di tutta la popolazione addimostrandosi esatto e sollecito nel disbrigo delle pratiche e delle varie incombenze”*.

Con dichiarazione 12 marzo 1917 il Segretario Comunale di Borgomasino Giacomo Scotti aveva riconosciuto nel Maresciallo Lana *“una capacità e pratica non comune nel disimpegna d'ogni partita amministrativa e specialmente per quanto concerne lo stato civile, l'anagrafe, la leva, le liste elettorali, i ruoli, talché soddisfa pienamente alle esigenze e necessità di questo Ufficio Comunale nonché della popolazione”*.

Per parte sua, il Comune di Vestignè con dichiarazione del Sindaco 30 giugno 1920 sottolineava che il *“Lana, Maresciallo Maggiore dei Reali Carabinieri a riposo, nato e residente a Borgomasino d'anni 51 à eseguito le volture catastali sui registri di questo Comune dall'anno 1902 all'anno 1920, totale delle volture 1700, dimostrando capacità, diligenza ed esattezza encomiabili”*. Pure a riposo, il Maresciallo Giovanni Battista Lana non aveva dimenticato di essere Carabiniere mettendo a disposizione dell'Autorità Civile e della popolazione le preziose competenze amministrative acquisite nel corso del servizio.

Prestò anche la sua opera in Ivrea presso il Collegio Convitto S. Giorgio dove compare con colleghi ed allievi riuniti in

cortile attorno alla bandiera in una fotografia di G. Girodo che aveva studio in Corso Cavour vicino all'Ufficio Postale.

Dopo un periodo trascorso a Milano per seguire le figlie nella prosecuzione degli studi e dove ebbe un'occupazione alla Fiat, ritornò a Borgomasino ai primi anni trenta dedicandosi all'Associazione dei Carabinieri in pensione.

Come ricorda la nipote Maria Grazia Ciapparelli, alla cui cortesia debbo la possibilità di far rivivere queste figure e documentare questi eventi, il Maresciallo Lana *“sempre portò nel suo cuore l'amor di Patria, l'attaccamento alla sua Arma e la devozione al Re alla Regina (in casa troneggiava addirittura una loro ritratto)”*.

Morì a Borgomasino l'8 gennaio 1943, in piena guerra, e volle che fosse proprio la nipotina Maria Grazia a portargli un mazzo di fiori con i tre colori della nostra Bandiera.

Oggi per allora. I ricordi non hanno tempo.

Domenico Forchino



Giuseppe Lana con il suo medagliere



Congedo militare di Giuseppe Lana



IN NOME DI SUA MAESTÀ
UMBERTO I.
 PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

N.º del Registro *14*
 N.º del Passaporto *139*

CONNOTATI

Età anni *21*
 Statura metri *1.62*
 Capelli *neri*
 Sopracciglia *A*
 Occhi *verdi*
 Naso *...*
 Bocca *...*
 Mentol *...*
 Barba *...*
 Segui particolari *...*

Condizione *...*
 Nato a *...*
 Domicilio *...*
 Firma del latore *Lana Gioi.*

*Il Ministro per gli Affari Esteri
 prega le Autorità Civili e Militari di Sua Maestà
 e delle Potenze amiche ed alleate di lasciar liberamente passare
 Lana Giovanni di Giuseppe da S.
 verso *Atene**

*Il presente Passaporto rilasciato a *Genova*
 il di *10* *Aprile* *millottocento-undicentesimo* (1893)
 dietro *...* sulla carta
 è valido per un anno.*



*Per delegazione
 del Ministro per gli affari esteri
 A. ...*

Passaporto di Giuseppe Lana



*Il Maresciallo Maggiore dei Reali Carabinieri Giovanni Battista Lana,
istruttore della Gendarmeria a Creta*

COMUNE DI BORGOMASINO

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale di Borgomasino di tenere da due anni alle mie dipendenze quale Impiegato di Segreteria il Signor Lana Giovanni Battista fu Giuseppe e fu Malanotte Madda. Lena, nato a Borgomasino il 19 gennaio 1869; Mareciallo Maggiore dei Reali Carabinieri a riposo.

Dichiaro che il medesimo possiede una capacità e pratica non comune nel disimpegno di ogni partita amministrativa e specialmente per quanto concerne lo stato civile, l'anagrafe, la leva, le liste elettorali, i ruoli ecc. ecc. tale che soddisfa pienamente alle esigenze e necessità di questo Ufficio Comunale nonché della popolazione.

Borgomasino 12 marzo 1917.
Giacomo Scotti Segretario Comunale

Comune di Borgomasino

Il Sindaco sottoscritto
Certifica

che il Sig. Lana Giovanni Battista
fu Giuseppe e Malanotte Maddalena
d'anni 48, nato e residente in questo
Comune, maresciallo maggiore dei
Reali Carabinieri a riposo, dal 1°
aprile 1915 al 30 giugno 1917, ha,
in qualità di aiutante al segretario di
questo Comune, prestato l'opera sua
disimpegnandosi ottimamente in tutti
i rami di quest'amministrazione con
piena soddisfazione mia, delle Giunte
e del consiglio comunale nonché
di tutta la popolazione, addimostran-
dosi esatto e sollecito nel disbrigo delle
pratiche e delle varie incombenze.

Di lascio il presente in carta libera
per uso lavoro.

Borgomasino li 24 ottobre 1917

Il Sindaco
Gullone



Comune di Vestignè

Il Sindaco

sottoscritto, anche a nome di questa G. M^{le}

Dichiara

che il Signor Lana Giovanni Battista fu
Giuseppe, maresciallo maggiore dei carabinieri
reali a riposo, nato e residente a Borgomasino
d'anni 51, à eseguito le volture catastali sui
registri di questo Comune dall'anno 1902 al
1920, totale delle volture 1700, dimostrando
capacità diligenza ed esattezza encomiabili.
Si rilascia il presente certificato di ben servito
in carta libera per uso lavoro, a richiesta del-
l'interessato.

Vestignè li 30 Giugno 1920

Il Sindaco

Tommaso Manfredi.





Giovanni Battista Lana in gruppo nel cortile del Collegio San Giorgio in Ivrea